



Da bobina a poltrona

Poco lavoro e qualche rinforzo per lo schienale trasformano una grossa bobina per cavi elettrici in una robusta poltrona da giardino

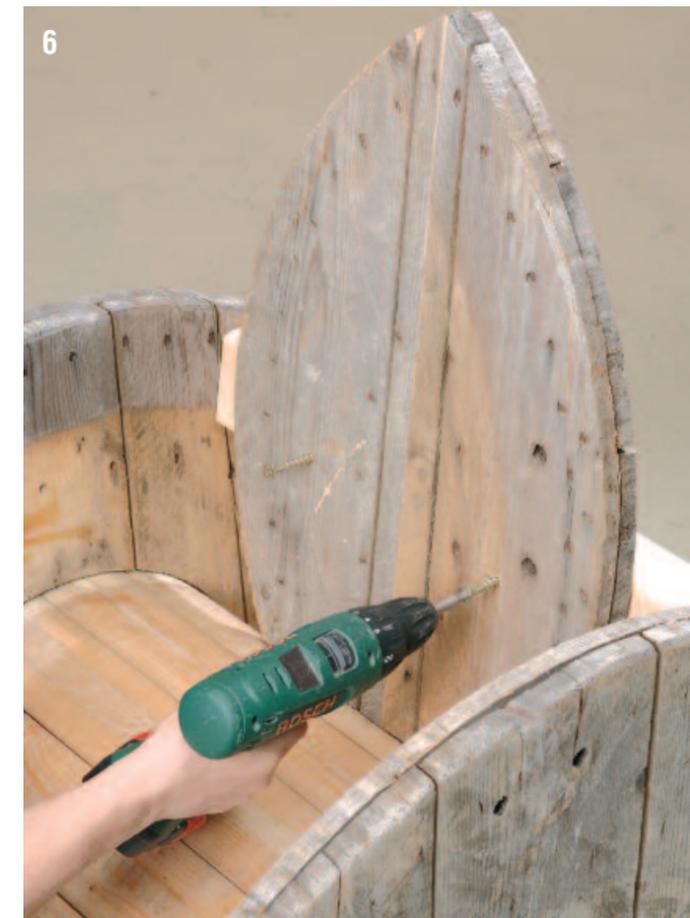
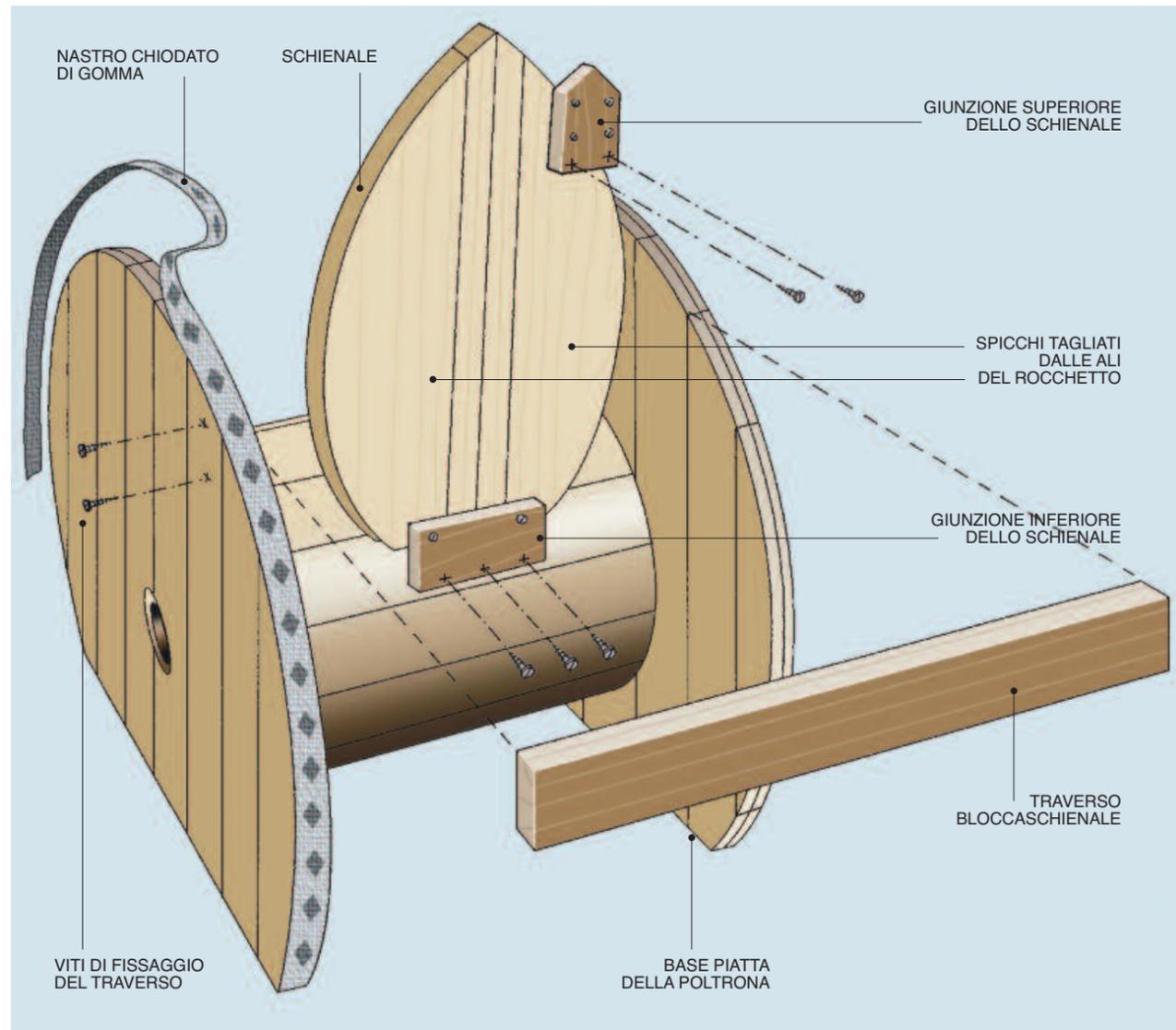
Forse la difficoltà maggiore di questo progetto sta nel procurarsi la materia prima: le bobine avvolgicavo di legno non sono “a perdere”, ma normalmente vengono ricaricate e riutilizzate più volte dai fornitori di materiale elettrico.

- Se riusciamo a farcene regalare una dal capocantiere, dobbiamo asportare una porzione di cerchio dalle chiusure laterali del rocchetto per ottenere una base piana di appoggio. I due spicchi vanno poi congiunti per ricavare lo schienale, collegandoli da dietro tramite due tavolette avvitate; quella alla base deve sporgere per poter essere fissata al rocchetto. L'appoggio è un robusto traverso collegato ai due cerchi laterali.

- Una buona levigatura delle superfici elimina la patina grigiastra e le asperità del legno grezzo, prima di passare alla finitura ed alla protezione dei braccioli con strisce di gomma che simulano piattine di ferro borchiate. ■

PRIMA





ASSEMBLARE LO SCHIENALE

3. I due spicchi dovrebbero essere già esattamente combacianti; si tratta di unirli tramite una tavoletta verticale nella parte alta ed una orizzontale alla base, sporgente quanto basta per fissarla al rocchetto centrale.
4. Usando lo schienale come dima, si stabilisce l'inclinazione necessaria per disporre di un appoggio comodo e si traccia la posizione del travetto di rinforzo, da fissare con tre viti per lato in prossimità della circonferenza esterna dei fianchi
5. La tavoletta di base si fissa al rocchetto attraversandola con tre lunghe viti inserite "alla traditora", la cui funzione è solo di collegamento, in quanto lo sforzo di appoggio è sopportato dal traverso centrale.
6. Il montaggio si conclude con il fissaggio dello schienale al traverso per mezzo di alcune robuste viti inserite dall'interno ed incassate sotto filo piano. Prima dell'inserimento delle viti, lo schienale deve essere forato in modo che il loro filetto vada a mordere soltanto nel traverso.

SEGNARE E TAGLIARE LE 2 MEZZELUNE

1. Nel tracciare la linea di taglio bisogna salvaguardare gli elementi di fissaggio dei dischi laterali al rocchetto, evitando anche che la lama intercetti viti, graffe o altri particolari metallici.
2. Una mano sicura segue la tracciatura rettilinea senza imperfezioni, grazie alla finestrella ed al dente di guida riportati sulla suola della macchina; per i meno abili, un listello diritto bloccato con un paio di morsetti può fare da appoggio laterale alla suola e permettere un taglio regolare, non tanto per la base della poltrona, quanto per i lati lunghi degli spicchi che formano lo schienale.





1

CARTA VETRATA, SMALTO E FLATTING

1. Tutte le strutture di contorno, compresi i listelli di rinforzo, vanno smaltate nel colore prescelto, ad eccezione del sedile. Le tavolette che lo compongono, ben affiancate e prive di evidenti sistemi di fissaggio, meritano una finitura trasparente che mantenga l'aspetto naturale del legno, evidenziandone le venature.

Prima della verniciatura diamo una bella passata di carta vetrata a grana medio-grossa per arrotondare gli spigoli e rimuovere asperità e scheggiature del legno.

Lo smalto può essere applicato anche in un'unica mano, in quanto il risultato estetico ha un ruolo secondario, anzi: la rusticità dell'aspetto, conforme all'originale, costituisce il pregio della rivisitazione del manufatto di partenza.

2. Il sedile viene trattato con maggior cura sia perché sedendocisi si tende strisciare di più sulla sua superficie, sia perché il trasparente è meglio darlo in due mani. Si inizia con una carteggiatura con grana media, data col tampone di gomma che tende ad arrotondare gli spigoli ma "morbidamente".

3. Dopo una prima mano di vernice, la seconda passata di cartavetro, questa volta molto fine, ha lo scopo di rimuovere il cosiddetto "pelo" che il legno tira su una volta asciutta la finitura. Questa passata, con carta vetrata fine, può anche essere fatta con una levigatrice stando molto leggeri.

4. Per la finitura si utilizza flatting trasparente, con o senza finitura effetto cera, che esalta le venature e protegge al meglio la seduta. È preferibile un prodotto all'acqua.

5. Per decorare i braccioli ed attribuire alla poltrona un aspetto fiabesco si applica ai bordi un profilo di gomma che simula il ferro battuto. Il bordo viene fissato con colla a contatto.



2



3



4



5